

Sommario

EDITORIALE

- 3 La sindrome di Procuste

ATTUALITÀ

- 5 La formazione degli operatori e dei professionisti degli animali

FNOVI

- 6 Il patentino junior
Nuovo indirizzo, stessi contenuti da condividere

INTERVISTA

- 8 Conosciamo l'innovativo Virtual Vet Lab

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

- 10 I 5 pilastri di VSF: Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale

ATTUALITÀ

- 12 Intervista a Esther Kef ed Eleonora Orlandi di Animal Heroes

PREVIDENZA

- 13 La tutela della malattia e degli infortuni per i Liberi professionisti
- 14 Prestiti Enpav: un supporto allo sviluppo della professione e non solo!



Foto di Daniel su Unsplash

Scoperti allevamenti di cani sconosciuti al fisco, in totale una maxi evasione da 600 mila euro

Avrebbe presentato la dichiarazione dei redditi come allevatore amatoriale ma in realtà svolgeva l'attività in modo professionale, dichiarando redditi inferiori al reale per circa 100 mila euro. È quanto ha scoperto la Guardia di Finanza di Cattolica nei giorni scorsi. L'attività ispettiva è stata eseguita a San Clemente nell'ambito del piano volto alla tutela degli operatori corretti dalla concorrenza sleale esercitata dalle imprese che non rispettano le regole, disposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini.

Le Fiamme Gialle avevano già individuato altri 3 allevatori di cani di razza (tibetan terrier, bulldog francese, golden retriever e akita shiba, bichon havaianas), che svolgevano l'attività nei comuni di Misano Adriatico e di Montefiore Conca, risultati poi essere evasori totali. Nello specifico l'attività condotta dai Finanziari ha fatto emergere che gli allevatori controllati avevano provveduto a iscrivere presso l'anagrafe canina dei comuni interessati circa 700 cani che avevano venduto senza rilasciare alcun documento fiscale operando completamente "in nero" o in altri casi indicando un corrispettivo inferiore al reale.

I controlli fino ad oggi effettuati hanno portato alla constatazione di ricavi non dichiarati al fisco per circa 600 mila euro. Gli allevatori sono stati segnalati all'Agenzia delle Entrate per il recupero dei ricavi a tassazione e l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative. Sono in corso ulteriori approfondimenti nei confronti di altri soggetti che potrebbero aver svolto la medesima attività in totale evasione d'imposta. L'attività svolta dal Corpo della Guardia di Finanza conferma il costante impegno nel contrasto all'evasione fiscale per contribuire alle prospettive di ripresa e di rilancio dell'economia del Paese e favorire una più equa ripartizione del prelievo impositivo tra i cittadini.

riminitoday 19 febbraio 2024 © Riproduzione riservata

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Consumo e resistenza agli antimicrobici

Ipaesi che hanno ridotto il consumo di antibiotici sia negli animali che negli esseri umani hanno visto una riduzione dei batteri resistenti agli antibiotici. Secondo la quarta relazione congiunta sull'analisi integrata del consumo di agenti antimicrobici e della comparsa di resistenza antimicrobica (AMR) nei batteri dell'uomo e degli animali destinati alla produzione di alimenti (JIACRA IV), pubblicata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA). Per alcuni antimicrobici, le tendenze alla diminuzione statisticamente significativa del consumo di antimicrobici (AMC) e della resistenza antimicrobica sono state parallele per gli animali da produzione alimentare e per l'uomo in diversi Paesi nel periodo 2014-2021. Analogamente, una parte dei Paesi che hanno ridotto significativamente l'AMC



Foto di Daniel su Unsplash

totale ha anche registrato un aumento della sensibilità agli antimicrobici nell'E. coli indicatore proveniente da animali da produzione alimentare e nell'E. coli originato da infezioni invasive nell'uomo (ovvero, ha mostrato "susceptibilità completa" o "resistenza zero" a un insieme armonizzato di antimicrobici). Nel complesso, i risultati suggeriscono che le misure attuate per ridurre l'AMC negli animali da produzione alimentare e nell'uomo sono state efficaci in molti Paesi. Tuttavia, queste misure devono essere rafforzate in modo da mantenere e continuare a ridurre la AMC, se necessario. Ciò evidenzia anche l'importanza di misure che promuovono la salute umana e animale, come la vaccinazione e una migliore igiene, riducendo così la necessità di utilizzare gli antimicrobici.

<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/8589>
© 2024 European Food Safety Authority.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampnovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.562 copie

Chiuso in stampa il 29/2/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it